

Filosofi lungo l'Oglio, la Dignità vale oltre diecimila presenze

Bilancio in Loggia dopo il ciclo di 15 incontri, alla presenza dei sindaci dei Comuni interessati. E già si guarda all'edizione 2013

■ Si riassume l'avventura della «filosofia nodariana» in terra bresciana, le lezioni, i luoghi, tutti attori della settima avventura dei Filosofi lungo l'Oglio dedicata alla Dignità. Ieri mattina, il fiume Oglio, come acqua filosofica, salta i ponti, rifluisce e inonda le stanze della Loggia.

Ecco i sindaci del festival, ecco l'ospite ospitante, l'assessore alla cultura, Andrea Arcai. Il corso dell'Oglio filosofico è anarchico come la cultura che vi si svolge, sale le scale, torna nell'alveo, soddisfatto di aver portato un popolo di innamorati della filosofia lungo le sue sponde e nei dintorni. Anarchico nel senso di vivere un'obbedienza naturale, distinta dall'obbedienza comandata, si arriva perché lì ti

porta la testa. Si cammina in cerca di una speranza immessa in un pensiero. Poiché, di nuovo, le parole salvano, mentre il tonno, per esempio, né il tonno né la Nutella, non alimentano lo spirito e la responsabilità di capire e interpretare i giorni.

Francesca Nodari (vien da lei la «filosofia nodariana»), ha sgambettato Aristotele, lo ha portato in alto ribaltandolo a terra nel modo rovesciato con cui l'aveva preso e ruotato. Aristotele scriveva, «pri-

mo vivere e quindi mettersi a far filosofia»; lei, la presidente del festival dei Filosofi lungo l'Oglio ha dimostrato che in tempo di crisi, di desiderio di avere il cibo assicurato sulla tavola, per primo è meglio filosofare e quindi vivere.

Esagerati siamo, certo. Ma se avreste visto come abbiamo visto noi, in 15 località ospitanti, dentro l'arco di 47 giorni dal 6 giugno al 23 luglio, circa 11 mila persone, più donne che uomini, provenienti da

IL FESTIVAL
Grandi numeri per l'iniziativa anche... online: oltre 67mila le visite sul sito della kermesse conclusa lunedì

ogni parte del Bresciano con punte da Milano, Bergamo, Cremona, e via, allora sareste stati smarriti sulla traduzione di questo mistero gaudioso, di tanti intorno a 15 maestri di filosofia, teologia, pedagogia. Intorno a 15 pensatori, da Casper a Natoli, da Bodei a

Maria Rita Parsi e così via. La dignità è stata sviscerata nella storia dei millenni, dal centro del cervello alla pianta di quel piede caravaggesco che conta sei dita e ha fatto perdere la testa al pregiudizio e a chi crede, ancora, che in filosofia come nell'arte continuo il numero delle dita invece che la connessione delle sinapsi e l'evolversi dell'empatia.

Francesca Nodari, la Presidente per sempre di questo Festival, pensa già alla ottava puntata, ad uno svernare, di

nuovo, in compagnia di altra cultura, preparando la primavera-estate 2013 con una discesa di altri filosofi, di altre migliaia di amici, di uguali e rinnovati posti della riflessione.

I numeri sono impressionanti: 15 lezioni magistrali, 15 località ospitanti, 18 giorni di attività, proclamazione del vincitore del Premio Internazionale di Filosofia, 47 giorni la durata del Festival, 1.487 media giornaliera delle visite sul sito, tremila il picco di visitatori raggiunti in un giorno, 67mila e 539 le visite sul sito nel corso del Festival, 10mila e 500 le presenze registrate nel corso della manifestazione.

ne.

Passaggio brevissimo, senza il quale la filosofia non avviene: grazie mille agli sponsor, al direttore generale della Banca di Credito Cooperativo e Franciacorta, Luigi Mensi, al suo presidente, Sergio Girelli, grazie a tutti gli altri. Sono loro che danno la libertà alla cultura. Non fabbrichiamo pudori quando dobbiamo citare gli sponsor, altrimenti non possiamo lamentare un abbandono della cultura allorché l'economia si volta dall'altra parte.

Infine la suggestione, il sogno della Dignità di quest'anno per la nuova Virtù dell'anno prossimo. Lo dedichiamo ai



L'organizzatrice della kermesse, Francesca Nodari (archivio)

palazzi, alle chiese, ai castelli, alle cascine, alle piazze che hanno ospitato il Festival. Lo dedichiamo ai microfoni bizzarri e indiatolati. Da esorcizzare, carissima Francesca, per il prossimo anno. Il diavolo dell'invidia deve avere sabotato l'impianto. Senza la

voce amplificata, la filosofia rimane prigioniera dell'arroganza di finti potenti e non arriva, là in fondo, alle sedie dove siede il popolo. Quest'anno, alle quasi undicimila sedie. Robe da matti. Anzi, robe da giusti.

Tonino Zana

Staffetta della Memoria, martedì sotto la Loggia

Da Milano a Bologna, 320 km di corsa per ricordare le vittime delle stragi

■ Una corsa per ricordare le vittime delle stragi di Milano, Brescia e Bologna. Anche quest'anno le Associazioni delle vittime delle stragi e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia organizzano la staffetta podistica «Per non dimenticare».

La staffetta - che attraverserà la Lombardia e l'Emilia Romagna percorrendo circa 320 km - partirà da Milano lunedì per arrivare giovedì 2 agosto a Bologna, toccando Piazza

Fontana, Piazza Loggia e la Stazione di Bologna, sedi delle tre stragi più gravi del nostro passato recente.

La parte bresciana - che verrà corsa da diversi gruppi di podisti, tra cui l'Atletica Ogliense, il G.S. Allegrini e altri - arriverà a Orzinuovi alle 12.15 di martedì, 31 luglio, dopodiché attraverserà Orzivecchi, Pompiano, Corzano, Macclodio, Lograto, dove sarà accolta dall'Amministrazione Comunale e si fermerà per il

pranzo. Il percorso toccherà poi Torbole Casaglia e Roncadelle (in entrambi i paesi sarà salutata dall'amministrazione e da una delegazione dell'Anpi), per poi giungere in piazza Loggia.

Nella piazza teatro della strage del 28 maggio 1974 i podisti verranno accolti dai rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Associazione Casa della Memoria, della Prefettura e dell'Anpi. Dopo la commemorazione, la cor-

sa riprenderà l'indomani, passando per S. Zeno, Bagnolo, Manerbio e Pontevico, ove avverrà il passaggio del testimone ai podisti cremonesi.

«La staffetta è un modo per avvicinare i giovani a una parte della storia italiana troppo spesso dimenticata - ha detto Marco Fenaroli, presidente di Anpi Brescia -. L'obiettivo è la ricerca della verità su una delle pagine più nere della storia della democrazia». **s.p.**